

Fotosintesi

Marilna Anzini

La fotosintesi clorofilliana è un fenomeno naturale che mi ha sempre affascinato, fin da quando ero bambina. Quel che succede nelle foglie delle piante, è meraviglioso: attraverso la clorofilla che contengono, l'acqua e l'anidride carbonica si trasformano in glucosio, che viene assorbito dalle piante, e in ossigeno, che viene scartato: ciò che per noi è scarto diventa nutrimento per le piante e viceversa, a dimostrazione del fatto che tutto il Creato è interdipendente e connesso. Ma perché tutto ciò avvenga è necessario un altro importantissimo ingrediente: la luce del sole. Le piante morirebbero tutte se non ci fosse la luce, e noi con loro, dal momento che non ci sarebbe più ossigeno.

Ma la luce è fondamentale per noi anche per altri motivi, non solo per l'ossigeno: rinforza le difese immunitarie, permette la produzione di vitamina D, migliora l'umore...abbiamo sperimentato tutti quanto ci si senta più vitali quando torna a splendere il sole dopo giorni di pioggia, non è vero? La luce fa bene, ci è necessaria come l'aria e il cibo.

In lui era la vita

e la vita era la luce degli uomini (Gv 1, 4)

Ma di cosa è fatta la luce? È impalpabile e non la si può toccare, eppure, alla sua presenza, possiamo avvertirne il calore. È invisibile, ma grazie a lei si vede tutto: gli alberi fuori dalla finestra, gli oggetti in casa, i volti delle persone per strada... tutto ciò che ci circonda ci dice che siamo immersi nella luce. È silenziosa, eppure canta! Sembra strano, ma in ogni suono che esiste in natura sono contenute delle frequenze acute che vengono chiamate 'brillantezza' dagli addetti ai lavori: e, anche senza essere del settore, per definire alcuni suoni è facile riferirsi ad aggettivi come 'chiaro', 'argentino' o 'luminoso'. Sembra che la luce si possa sentire con tutti i sensi, e che sia ovunque.

*Tutto è stato fatto per mezzo di lui,
e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste (Gv 1, 3)*

E dove c'è luce, c'è anche ombra. Siamo soliti dare all'oscurità un'accezione negativa, ma anche la fotosintesi ha una fase che si chiama oscura, senza la quale non ci sarebbe la trasformazione in glucosio. Anche l'ombra ha dunque aspetti positivi: quando fa troppo caldo, la freschezza di una sosta all'ombra ci dà sollievo e ristoro; solo quando cala la notte ci è possibile ammirare la volta celeste con tutte le sue stelle luminose; anche il suono più ricco di frequenze acute ha bisogno delle componenti più gravi per risultare gradevole all'ascolto. È sempre una questione di equilibrio, insomma, ma una cosa è certa: è la luce che genera l'ombra, non il contrario.

*La luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta (Gv 1, 5)*

C'è un altro bellissimo comportamento di alcune piante noto come 'la timidezza delle chiome': in alcune foreste capita di vedere le chiome degli alberi che sono cresciute senza toccarsi, lasciando tra loro delle fessure da cui si può intravedere il cielo

e può filtrare la luce. Guardando in alto sembra di vedere un bellissimo mosaico.



Sono state formulate diverse ipotesi, ma ancora non è chiaro il motivo di questo fenomeno; di sicuro però, se i rami e le foglie delle piante si intrecciassero tra loro, ci sarebbe molta meno luce nella foresta. Mi piace pensare che sia una sorta di accordo comunitario per il bene collettivo di tutte le piante: niente egoismi o avidità! La luce è per tutti!

*Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia (Gv 1, 16)*

C'è poi un altro fenomeno vegetale che mi affascina tantissimo: l'oro verde. Oroverde è quel colore che assumono le foglie quando vengono attraversate dai raggi del sole: è un miscuglio di luce e clorofilla nel crogiolo di una foglia che non è più solo verde, e non è ancora tutta oro. Oroverde non è proprio un colore ma un'essenza, una qualità, tanto che per gli antichi alchimisti simboleggiava la vibrazione del soffio divino, la forza vitale che viene da Dio e permea tutte le creature, a partire dall'uomo. Pare che la ricerca degli alchimisti fosse tesa proprio verso questo oro, in un processo che avveniva attraverso una lunga e paziente serie di trasformazioni volte a purificare non solo la materia che lavoravano, ma anche e soprattutto la loro anima.

*Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo* (Gv 1, 4)

Nel momento in cui scrivo siamo in pieno Avvento e ci sono luci ovunque: nelle vetrine dei negozi, nelle vie della città, fuori e dentro le case, ma per quanto suggestive possano essere le luminarie natalizie, è un'altra la luce di cui abbiamo davvero bisogno. Abbiamo bisogno di una luce meno appariscente, delicata come un bambino appena nato, gentile, che non si impone con la forza, ma che ha bisogno di sensibilità e attenzione per essere riconosciuta.

*Egli era nel mondo,
e il mondo fu fatto per mezzo di lui,
eppure il mondo non lo riconobbe.* (Gv 1, 10)

È una luce umile, che ha bisogno del nostro 'sì' per entrare e raggiungere il segreto del nostro cuore. È una luce creativa e piena di vita, e se glielo permettiamo può davvero trasformarci, rendendo sempre più puro e lucente l'oro della nostra anima e facendoci sempre più sensibili a tutto l'oro che ci circonda. È una luce che

viene da Dio, che è scesa sulla terra una notte incantata di più di duemila anni fa spargendo oro ovunque. È una luce che scende ancora e ancora, ogni volta che la cerchiamo, che la riconosciamo, che la accogliamo. La luce del sole in una foglia è in grado di trasformare l'anidride carbonica in zucchero, ma questa Luce è talmente straordinaria che ha trasformato la morte in Vita, per tutti noi, per sempre.

*E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi vedemmo la sua gloria,
gloria come di unigenito dal Padre,
pieno di grazia e di verità. (Gv 1, 14)*

